

IL TORRENTE BOZZENTE deve ESSERE CONTROLLATO

Come già sappiamo il torrente BOZZENTE al quale s'univa il GARDAUSO o BOZZENTINO, scende da San Martino in Cislago e poi Serezzano e Uboldo portanto frequentemente inondazioni e tutte queste terre nei momenti di piena. Ora doveva subire una deviazione.

Nell'anno 1503 la Comunità di GERENZANO e di CISLAGO fecero ricorso al GOV. di MILANO, come si vede nelle suppliche registrate negli Archivi e controllata fu il sig. CONTE RENATO BORROMEO e il DUCATO di MILANO e la detta Comunità, con queste parole:

"Bovandus che attraverso gli Superi di dette Comunità a sua Ecc. si ottenne facoltà di deviare le acque del TOR. BOZZENTE che affluiva scorrendo nel loro antico CAVO parallelo alla strada moresca sorsina e recando danno alle stesse Terre e alle stessa via, e che l'ill. Conte RENATO BORROMEO si offriva di condurre per un CAVO NUOVO da costruire nella parte dei suoi beni in ORIGGIO, ancora si usite il sig. OTTAVIO RAVERTO giudice del le strade a visitare il posto e riferire". (1)

Nella relazione ripetuta alla visita fu riconosciuto il vantaggio che un canale tutto il DUCATO e le Terre di CISLAGO e GERENZANO nella medesima direzione del BOZZENTE dall'antico alveo per $\frac{1}{2}$ e una fraudolenta CHIUSA a S. MARTINO in modo da impedire qualunque trascorrimento d'acqua in corso di piena nella strada Veresina ed altri, univendo con arca, potesse essere univento anche come strada. Nel contratto fra RENATO BORROMEO e ORAZIO ALBANO sindaco del Ducato, è scritto

"Inoltre esso sig. CONTE promette di far fare nel Cavo del S. T. e nel luogo ove le acque si esse si introducono nel cavo nuovo, in modo tale che nel futuro l'acqua del T. non possa dar danno a detto strada".

Con questa direzione del F. BOZZENTE di tutto il N. C. fu ottimamente disposto dopo supposti e fatti a quel tempo ed eseguita nel 1504. — Il Cavo BORROMEO poi non solo fu condotto per molte miglia attraverso le vate BRUGHIERE e CISLAGO fino ai confini di ORIGGIO, ma si scelse una linea di direzione e di corso sopra il piano elevante rilevato dalle stesse brughiere dove poteva diramarsi agevolmente e spandersi nei piani inferiori e come marcia via in buona parte, anche prima di condurre nelle campagne di ORIGGIO.

Questo permette ad altri di non lasciare scorrere fino a LAINATE e RHO perché lo stesso BORROMEO destinò 4500 pertiche delle BRUGHIERE e BOSCHI di ORIGGIO delle 10 mila che possedeva, per il suo sfogo e sfondamento.

Fu così creato un sistema di canali e dei loro sostegni attraversanti, in modo che si imboccassero le acque dei canali superiori e da qui passò in piano scendevano lentamente ed occupare l'estensione di tutti i boschi.

Non lavoro ben fatto e instabile in quei tempi all'interno sfondamenti delle restanti acque del BOZZENTE entro cui scendeva il GRADELUSO. Sempre nel 1504 fu stipulata una convenzione fra la CASA BORROMEO e la CASA FAGNANO per l'apertura del CAVO di SEREZZANO.

Questo stato di cose durò dal 1504 al 1714 come si vede dalle mappe del 1719 e dalle attestazioni degli uomini fu provata di CISLAGO i quali avevano sempre visto la confluenza del GARDAUSO e del

1503

(1)
PIANO della SEPARAZIONE, INALVEAZIONE ESFOGO dei 3 TORI e TRADATE del GARDAUSO e del BOZZENTE

Antonio Vecchi 1762

1504

1714

1718

BOZZENTE nel CAVO BORROMEO e la grandiosa chiesa fono sotto al S. MARTINO
fino al 1714, comprese alcune riparazioni fatte negli ultimi anni.

Tra le testimonianze quelle del FATTORE MORONE uomo vecchio di CISLAGO
e di altri due artigiani forte esperti ai lavori. Gli stessi uomini di CISLAGO
ricordavano che la Chiesa era costruita con grandi ceppi e solidissime impo-
stature, con un non forte ornato con tralci di legno, con altare di marmo di
cristallo, e con 4 grandi gradinate di appoggio vivo, le quali andavano a fermarsi in
un sottoposto piano di grosse tavole di legno.

Questo sta ad indicare un esultamento verso la fine del 1700 circa
che Chiesa a havere corso, perché solo in tempo di esercizio, della Cresta e sommità
della Chiesa, si scendeva una moderata porzione di acqua nel vecchio corso
che vecchio letto del B. annua con completamente e scarsi di acqua come
per i mandanti. Tale natura di progetto tenuto lontano per tanti anni queste
querelle.

Il tempo di CESARE VISCONTI figura di CISLAGO, opera di alquanto
dubbia utilità eppure la creazione di un forte nel T. BOZZENTE nei pressi
dell'OSTERIA del Paese. Esso nella sua diretta condotta la condotta
CASTELLO con la condotta PISSINA

1680

Vedi l'epigrafe

~~Epigrafe~~ " MDGLXXX Quotum debitas ILL. D.D. Comiti OTAVIO
PETRE SANCTE VIARUM PRAEFEC. ET ILL. AC. EXCELL. VICECOMITUM
DOMUI, INCOLA E VIATOR, RESPICE QUANTAM Tibi in Erecto Ponte
Dederunt. Utilitatem. Habes in Benefactoribus et Patronis Istis
Colimomam et Colubrum non Imponeat mosayco ut scias tibi
Tamporari Quasi Electe et Viam et Vitam Esse Securam, si QUANTAS
DEBES NOS POTES QUANTAS POTES AGE GRATIAS

IL BOZZENTE deviato VERSO L'ESTERNO del PAESE

Noni epoca felice riprende nell'anno 1714 e corso delle nuove montonari
e danni causati dallo sbramamento del B.

1714

La città chiesa e muraglia per le montate necessarie riparazioni e cui dove
vano concorre per la CASA BORROMEO e di DUATO intermettendo
VAREGINA. La sola CASA BORROMEO non volle concorre di sola la
opera totale per la riparazione della Chiesa che sempre fu per come di
spesa e di rovinato. Il torrente, del canale che andava al cavo
BORROMEO, ripartito verso il suo antico alveo e posato sopra le terre
di CISLAGO, GERENZANO, UBOLDO.

Opera pensata nel suo corso. Le Comunità di CISLAGO si volse interamente ad
allargare e approfondire il vecchio ALVEO del BOZZENTE per impedire
i notocoramenti sopra le terre. La comunità di GERENZANO analizza
dal T. nelle sue medesime abitazioni, altro ripari e costruiti nuovi
organi, altri nuovi corsi per lo sfogo delle piene

Le comunità di VIBOLDO e ORISSO, dopo aver subito grande danno
nell'Anno e nelle campagne di veder costate nel 1729 ad aprire un
nuovo grande Cavo delineato dall'ing. RAFFAGNI. Le opere risultarono
eseguite e gli sforzi inutili. Dopo molte rivendicazioni decisero concordemente
di rifare un nuovo CAVO di ragione utile e più sano
del primo come appare dalla relazione del sig. BARTOLOMEO de GIOVANNI
Apuntatore.

1729

Molti i possessori furono d'accordo nel ritenere che una tale diversione
dei vari TORRENTI di TRADATE, del GRADALUSO e del BORRENTI
permettessero una sicura esecuzione da qualsiasi parte dei loro campi.
Una lettera fu appresa da tutti nel 1750 quando anche il TORRENTE
di TRADATE (RABAU n. 2.) rotto per colpa nella sua
sinistra, si unì agli altri due e corse fuori dalla comunità di
SAN MARTINO e RHO.

1750 agosto

Infatti nello stesso agosto il BORRENTE, accresciuto dal quel co-
mpimento rese inutili i precedenti ripari e mandò molte Terre.

Nel settembre furono presentati suppliche al giudice civile LUIGI PELLICHO
per riparo per i antichi stati dei torrenti.

È noto che da la caduta della Chiesa di SAN MARTINO non era ancora per
sovrano del T. in qualche sua straordinaria parte ma poiché si era
trascurata la continua attenzione e manutenzione annuale. I valutarono
anche i gravi danni per il pubblico commercio. I lavori furono affidati
all'ING. PESSINA Ferdinando che presto morì di febbre nelle sue
lunghe visite in queste zone. Costui lasciò fortunatamente un esattissimo
disegno dello stato dei Torrenti. Dopo la sua morte fu lasciato tutto in
sospeso. Abbandonata così la speranza di una soluzione pubblica, ognuno
cerca ancora da sé qualche riparo e fece in modo di scorcicare il T.
sopra le terre dei vari possessori. (2)

Da qui sorsero contestazioni e discordie

Il culmine dei mali fu raggiunto dalla grande piena del 1° Luglio 1755
quando il T. BORRENTE accresciuto dal F. di TRADATE (RABAU
n. 2.) lasciò il seguente impressionante racconto:

1755 1° luglio

4 Nelle Terre verso CISLAGO si videro costate e volare i precipiti
e darsi alla umana salute e procedenti da cadaveri di bestie
e di uomini ammassati, dalle tracce infradicate e corrotte dal fango
e dall'acqua. Rifurcò l'agente del COSTE CASTELBARCO,
ANTONIO RIMOLDI e il console ARCANGELO RAFFARONE che sono
periti 70 bestie bovine ha fronte e piccole, circa 30 giumenti
e muli. Inoltre sono ammassate 14 femore ora riposti nella Chiesa
Parrocchiale e un bambino che non ancora dopo 15 giorni era stato ri-
novato. Alle bestie bovine è stata tolta la pelle e sono state mangiate
le corni dopo che il parroco aveva dato il permesso di commuoverle e il
Viceré e il Senato perché non avevano altro. Anche muli e altri
animali è stata tolta la pelle e poi si sono gettate nello stesso Fiume
BORRENTE che li ha trascinati nelle campagne e nei boschi.
Il console apprese che sono morti più di 100 pecore. Il frumento è
stato condotto via dall'acqua e il rimanente resterà rovinato
dalla tempesta. L'acqua aveva rovinato le case ed alterato il lavoro.
Da queste cose colpite molte persone si sono salvate e fatte e poi

ebbero molto fango da estrarre: rimaneva nuova con un bruciere di
calore di care. A parte una femmine ammucchiata da molto tempo, in
questa occasione cadde ammucchiata un certo CARLO FILIPPINO per essere stato
inimicò 2. non è esposto. Attorno alle Chiesa erano rovinati e la folla
e i sepulcri ma non si sentivano dei cattivi odori (2)

1756

= Non istra testimoniare del Panno RIVA sottocassa

" Il 1°/7/1756 alle 3 pomeridiane, viene un orribile terremoto e seguì il mon-
dorene di acqua che sommontò e allagò case e campagne, e della una
cassera scorse l'acqua ed ornò a 2 braccia e attornò molti muri. -
Esse affogò molte bestie e persone. Una donna 2. 75 anni fu trovata
dopo 8 giorni alla FAGNANA

A. S. M.
Acque
BORRENTI
GRADALUSO
FONTAMILE
C. 102

Terza: 1. Comprensiva di tutti i fiumi e fiumi ma solo col diritto interesso del
DUCA 2. MODENA nel 1754 la questione fu considerata oggetto 2. pubblico
bene. L'ing. BESANA lavorò al progetto PIANO 2. SISTEMAZIONE di
di T. a partire dal 1762

1758

1762

Una dichiarazione del R. Conte ANNIBALE MARZA del 25/3/1772 ci dice
che l'intero progetto. - Il Gradaluso fu riparato con un nuovo cavamento
al di sotto della strada nominata dei RONCHI 2. LOCATE e va a
terminare nelle BRUGHIERE 2. CISLAGO. Questo T. corre incanato ma col
risolto delle BRUGHIERE di CARONATE e 2. MORZATE, mentre tutta
la parte destra è mancante d'argine affacciato le acque in occasione 2. pieno
posano debordare da quelle parti per consumo e benefici delle Brughiere
e abitare a loro; - Il restante viene cominciato dalle Brughiere 1. CISLAGO
colte ora sui fiumi parte e bordi per la buona direzione dei fiumi.

(1772)

2. BORRENTI fu riparato dal suo anticavetto con un NUOVO CAVO RETTILINEO
percorso fatto nel 1774 che dal ponte fabbricato per la strada Riva VAREGINA
verso S. MORZATE 2. MORZATE, va sino al ponte seguente per le BRUGHIERE
di CISLAGO e per le strade 2. BUSTO e 2. GALLARATE e poi fu introdotto
nel vecchio CAVO BORRO MEO sui ai Bosti 2. ORIGHIO. -

1774

Le FONTAMILE 2. TRADATE fu abilitata in modo da poter contenere
il T. anche nelle grandi piene e dargli maggior sfogo, fu fatto un nuovo
rettilineo al di sotto delle VIGNE CANDIAME ma alle CASSINA CIPOLLINA.
Poi le acque furono nel vecchio cavo sui bordi fiume dei bordi MIRABELLO
sotto GORLA MINORE. Al di sotto 2. della Cassina Cipollina cominciano
le diramazioni della sua acque divise in varie bocche che vanno a sfociare
nei bordi suddetti. Il restante fanno in consumo per le brughiere 2. GORLA
MAGGIORE e MINORE, PROSPIANO, RESCALDA e GASTELLANZA

1778

Una conclusione appunto dell'ing. GIUSEPPE PEREGO del 2/12/1788
così dice: Per impedire gli accidenti occorsi in la costruzione dei 3
torrioni e per migliorare il corso delle fiumane loro acque, fu prescritta la
rettificazione ed aprimento di canali e muri CANALI 2. uti le erogaioni,
furono vietati pericoli di inondazione; a contornare finalmente lungo il fiume
corso TRAVERSE e unobstante alle valli, arginate sopra di loro,
sottocavali e tenuti attraverso le strade nuove, ogni volta 2. in caso
2. ripulire le difese: empuante, ed evitarsi di debordare, ad
impedire l'interrimento dei corsi e molto più di depolamento e l'acqua
2. viene popolata ed dopo intonati tenitori. (2)